

**GIUDICARIE.** Il suo appello ai colleghi: «Siamo protagonisti in vista della riforma»

## Attilio Maestri alla guida dei sindaci

Il primo cittadino di Pieve di Bono prende il posto di Giuseppe Bonenti che si era dimesso lo scorso 4 novembre



GIUDICARIE - Resta nella valle del Chiese la presidenza della Conferenza dei sindaci delle Giudicarie. Questo il verdetto uscito ieri sera dall'incontro cui hanno partecipato 32 dei 39 primi cittadini convocati da **Ezio Loranzi** (sindaco di Vigo Rendena) in qualità di membro anziano della compagnia. Al termine di una riunione lampo, a sostituire **Giuseppe Bonenti** fino alla primavera del 2015, quando finirà la consiliatura, è

stato eletto **Attilio Maestri**, sindaco di Pieve di Bono, il quale ha accettato di caricarsi il fardello sulle spalle con una convinzione: «Accetto se come sindaci siamo capaci di essere protagonisti nei confronti della Provincia in vista della riforma istituzionale. Se ci crediamo tutti possiamo esercitare il nostro ruolo con autorevolezza. Altrimenti tanto vale lasciar fare alla Provincia ed attendere in silenzio».

Maestri, come detto, sostituisce Giuseppe Bonenti, che aveva rassegnato le dimissioni il 4 novembre, giornata dedicata ai Caduti (data simbolicamente scelta o casuale?) dopo la caduta alle elezioni provinciali di una settimana prima, alle quali il sindaco di Bono si era presentato sotto le insegne del Partito autonomista. In realtà Bonenti aveva chiarito: «Le dimissioni potevano essere date prima. Non le ho date perché potevano es-

sere lette come una forma di disimpegno in un momento delicato come quello elettorale. La verità è che mi sono stancato». Ora tocca a Maestri, da otto anni sindaco del comune del medio Chiese, e gli tocca in un momento particolare, si potrebbe dire di transizione, con la necessità espressa da parte di quasi tutti gli attori in scena di riformare le Comunità di valle e con il disegno di pochi di fondere i Comuni. **G. B.**

**PONTE ARCHE**

Raffaella Rigotti, scomparsa in ottobre, ha chiesto solo una targa a memoria sua e delle sorelle

# Lascia case, soldi e terreni al paese

**DENISE ROCCA**

COMANO TERME - Impegnati nelle incombenze quotidiane, travolti dalle preoccupazioni di un contesto storico ansioso, un gesto di grande generosità verso gli altri giunge inaspettato, ancor più se depositaria ne è un'istituzione pubblica, simbolo tangibile di quella politica arrivata, meritatamente, ai minimi storici di popolarità e fiducia. Così le ulti-

Beneficiari il Comune e la parrocchia. Sempre attenta alla comunità, era stata il volto della fusione tra Bleggio Inferiore e Lomaso



Uno scorcio di Ponte Arche e, sopra, la benefattrice Raffaella Rigotti

me volontà di **Raffaella Rigotti** (in **Cazzoli**), di Ponte Arche, scomparsa lo scorso 21 ottobre, che includono un cospicuo lascito al Comune di Comano Terme sono un gesto di spiazzante fiducia nelle istituzioni oltre che di grande generosità verso una comunità della quale Raffaella si sentiva orgogliosamente parte. La signora ha lasciato al Comune la casa paterna, uno stabile con cinque appartamenti e un sesto da sistemare a Ponte Arche, situato alle spalle dell'ex distributore Ip, da riservare alle famiglie bisognose, e un terreno fabbricabile da destinarsi alla costruzione di un asilo nido, lei che fi-

gli non ne aveva ma sempre aveva avuto un'estrema attenzione per la comunità.

Il testamento è datato maggio 2011, nel frattempo l'asilo nido a Comano Terme è arrivato ma il desiderio della signora verrà esaudito: «Si troverà la formula giusta perché il lascito trovi il suo compimento seguendo le volontà di Raffaella - spiega il sindaco di Comano Terme **Livio Caldera** - Valuteremo le diverse opzioni permesse dalla legge una volta convalidata l'accettazione del lascito». Convalida che sarà proposta nel prossimo consiglio comunale. Raffaella Rigotti ha donato anche una

parte del frutto del suo lavoro alla parrocchia di Ponte Arche e i dettagli del lascito sono stati resi noti nella tarda serata di ieri al Consiglio Affari Economici e al comitato pastorale, lei che della chiesa di Ponte Arche era stata la prima battezzata. Unica richiesta della signora l'opposizione di una targa sulla casa natia in ricordo suo e delle sorelle Liliana e Bruna, scomparse la prima appena quindicenne e la seconda qualche anno fa.

Davanti ad un gesto più unico che raro è facile trovare parole positive per una persona, ma nel caso di Raffaella Rigotti non sono parole di cir-



costanza. «Una vera signora - racconta **Micaela Bailo**, come conoscente stretta più che come assessore comunale - molto sensibile soprattutto alla propria comunità e in particolare a Ponte Arche. Ricordo che si commosse quando passò il referendum per l'unione dei comuni». Proprio per il referendum Raffaella fu uno dei testimonial per il «sì» comparsi su uno dei volantini fatti, lei che era nata nella parte lomasina di Ponte Arche e in quella bleggiana si era trasferita dopo il matrimonio. Una pontearchese doc, fra i pochi della sua generazione nati nella giovane località giudicariense, imparò il mestiere di magliaia dalla madre Rosa e fu una dei pionieri del commercio di Ponte Arche quando con il marito Renzo rilevò il negozio di alimentari e tabacchi in piazza mercato. Grande lettrice, era lei ad occuparsi della selezione di libri per i suoi clienti. Una vita di lavoro, nella quale si dedicò molto anche alla chiesa ed è fra i fondatori che 32 anni fa crearono il gruppo «Anni d'Argento».

**TIONE**

## Cast d'eccezione sabato al concerto per Anffas Trentino

TIONE - È in programma sabato a Tione una nuova iniziativa a sostegno di Anffas Trentino onlus. E per l'edizione numero cinque il cast è davvero d'eccezione. Oltre al Trio di **Paolo Alderighi** (una presenza gradita e consueta di questo evento musicale) sul palco saliranno due ospiti di levatura internazionale. Il primo: la pianista americana **Stephanie Trick**, specialista del genere Stride Piano e Boogie Woogie - spiegano gli organizzatori. Il secondo: la cantante inglese di origine caraibica, **Denise Gordon**, interprete di Gospel-Blues. Recentemente rientrato in Italia dopo una tournée negli Stati Uniti, il maestro Alderighi sarà presente con il suo trio» con lui il contrabbassista **Roberto Piccolo** e il batterista **Nicola Stranieri**. L'appuntamento è sabato 14 dicembre alle ore 20.30 all'Auditorium di Tione Lo spettacolo, dedicato alla miglior tradizione Gospel e Swing, riserverà la prima nota ai canti natalizi. I motivi più noti al pubblico di adulti e bambini saranno interpretati dal Coro della Scuola musicale e dal Coro Brenta di Tione.

**Storo** | Si tratta solo di capire quanto. Analisi in corso dell'Appa e da oggi nuova centralina mobile

## La conferma: «L'aria è inquinata»

**GIULIANO BELTRAMI**

STORO - Storo paese inquinato? Non si sa, ma... sì. Il Comitato bene comune ha lanciato l'allarme perché «dal 28 novembre le rilevazioni sulla qualità dell'aria relative alle polveri sottili sull'abitato non riportano più dei valori numerici ma delle sigle». Fino alla settimana scorsa si poteva leggere «N.D.» (da tradurre in non determinato?), poi sostituita da A.V.G.. Immediata la diffusione della battuta ironica: significherebbe «A Vigilio Giovanelli?». Naturalmente no. La scritta riporta: «Dato PM10 disponibile ma in attesa di verifica gravimetrica». Detto tutto, detto niente. «Aspettavamo questo momento», ammette l'assessore comunale all'ambiente **Laura Danielli**. «Da questa mattina entrerà in funzione una seconda stazione, stavolta mobile, che di quindici giorni in quindici giorni si sposterà in vari punti: alcuni decisi dall'Appa (l'Agenzia per l'ambiente), alcuni decisi insieme. Noi pensiamo al centro storico di Storo, ma non vogliamo ignorare Ca' Rossa, Darzo e Lodrone».



Foschia a Storo

Tornando alla stazione fissa, montata il 13 agosto in via Cesare Battisti, davanti alla scuola elementare, perché sul sito non compaiono i dati sul particolato? «Perché l'Appa li sta analizzando», risponde Laura Danielli. Il meccanismo è piuttosto complesso. «In pratica viene prelevato il filtro che sta dentro la stazione di Storo; vie-

ne portato a Trento per essere analizzato, cosa non semplice, perché subisce una serie di procedure». L'assessore non difetta in franchezza: «Ora appare abbastanza scontato che i dati siano negativi. Semmai si tratta di capire quanto negativi saranno e da quali sostanze sarà composto l'inquinamento. Sia chiaro, l'Amministrazione ha dato la massima disponibilità alla trasparenza, però è bene avere dati certi, prima di fornire informazioni ed esprimere giudizi».

In sostanza si vuol capire quale sia l'origine dell'inquinamento: è il riscaldamento a gasolio? È la legna delle stufe? Sono i tubi di scappamento dei veicoli? Un problema è sicuramente rappresentato dalle stufe a legna, ma soprattutto dall'uso improprio che se ne fa. «Di sicuro - conviene Danielli - c'è chi usa la cucina economica come una sorta di bidone delle immondizie: ci butta plastica, tetrapac, sacchetti... La stufa brucia tutto, ma poi è l'intera popolazione a respirare il veleno». Che fare? Viene da dire che l'Amministrazione comunale dovrebbe intervenire attraverso

la prevenzione. Il sindaco Giovanelli è durissimo in merito: «La gente deve capire che nella stufa va solo la legna, perché buttandoci sostanze vietate si fa del male a tutti». «Mi rendo conto che si deve intervenire - osserva Laura Danielli - perché se i dati sono negativi non si può rimanere con le mani in mano. Si deve convincere la gente ad usare buone pratiche: mettere filtri, usare solo legna, pulire i camini. Però aspettiamo i risultati prima di lanciare allarmi preventivi. Poi dovremo decidere il da farsi, magari attraverso apposite ordinanze. Sappiamo, Storo è in una posizione particolare, sotto la montagna, dove l'aria non gira. In giornate come queste, in cui anche in pianura ci sono i nebbioni, la cappa la vedi, nessuno lo nega». Le 1.861 famiglie del comune (1.108 a Storo, 297 a Darzo, 432 a Lodrone e 24 a Riccomassimo) aspettano, sia i risultati che i provvedimenti successivi. «Ma non devono solo aspettare - ammonisce l'assessore all'ambiente - perché qui dobbiamo sforzarci tutti di avere comportamenti corretti: ne va della nostra salute».

**Pinzolo** | Interviene il Consorzio degli operatori

## Il «5 stelle» è un pericolo Dubbi sull'hotel a Campicioi

PINZOLO - Troppi dubbi, ancora, sull'Hotel 5 stelle proposto in località Campicioi proposto dall'imprenditore Leali. Un invito all'amministrazione comunale a «valutare i pericoli e i conseguenti risvolti che tale operazione porti negli anni a venire per la realtà economica locale». Infine, una proposta: «Dato che attualmente Pinzolo non dispone di altre aree di così elevato valore paesaggistico ed ambientale, è il caso che la comunità valuti se consumarla con una rilevante ed importante struttura, o se acquistarla per destinarla alle generazioni future, per valorizzazioni e destinazioni più confacenti alla natura del luogo». Sono le indicazioni che il Consorzio Pinzolo Val Rendena per il turismo, guidato dall'albergatrice **Cecilia Maffei**, ha messo nero su bianco e inviato al sindaco **William Bonomi**, all'intero consiglio comunale e ai presidenti provinciali di categoria, Asat e Unat. Nonostante le precisazioni avute, consapevoli che «l'iniziativa può indubbiamente qualificare la nostra valle» e pur non essendo pregiudizialmente contrari ad un 5 stelle che richiama una clientela «Vip», gli operatori economici locali ribadiscono i loro forti dubbi. Non si spiegano «come sia giustificabile la concessione di una cubatura residenziale in deroga, considerato che l'attività alberghiera dovrebbe generale ricavi ampiamente sufficienti». Ricordano che, per legge, non è possibile porre vincoli di prezzi minimi sul ricettivo, «dando la possibilità alla struttura di fare concorrenza agli alberghi esistenti. Aggiungono che è già in essere una notevole contrazione degli affitti degli appartamenti turistici di proprietà dei residenti «per cui il volume residenziale in deroga altro non fa che ulteriormente aggravare un settore già in forte sofferenza». Sostengono, inoltre, che non c'è alcuna garanzia che la proprietà «porti a compimento l'iniziativa nella modalità indicata dal Comune». Infine, il Consorzio degli operatori locali ribadiscono che «la dimensione della struttura e il numero dei posti letto preoccupano in quanto risulterebbero una proporzione ragguardevole rispetto ai posti letto esistenti».